

la rivista di **en**gramma
ottobre **2018**

159

**Pikionis
ri-costruttore**

La Rivista di Engramma
159

La Rivista di
Engramma

159

ottobre 2018

Pikionis ri-costruttore

a cura di
Giacomo Calandra di Roccolino
e Anna Ghiraldini

direttore

monica centanni

redazione

sara agnoletto, mariaclara alemanni,
maddalena bassani, elisa bastianello,
maria bergamo, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi,
francesca filisetti, anna fressola,
anna ghiraldini, laura leuzzi, michela maguolo,
matias julian nativo, nicola noro,
marco paronuzzi, alessandra pedersoli,
marina pellanda, daniele pisani, alessia prati,
stefania rimini, daniela sacco, cesare sartori,
antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson,
christian toson

comitato scientifico

lorenzo braccesi, maria grazia ciani,
victoria cirlot, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, hartmut frank,
maurizio ghelardi, fabrizio lollini,
paolo morachiello, oliver taplin, mario torelli

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

159 ottobre 2018

www.egramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@egramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019

edizioniengramma

ISBN carta 978-88-94840-87-2

ISBN digitale 978-88-94840-54-4

finito di stampare ottobre 2019

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

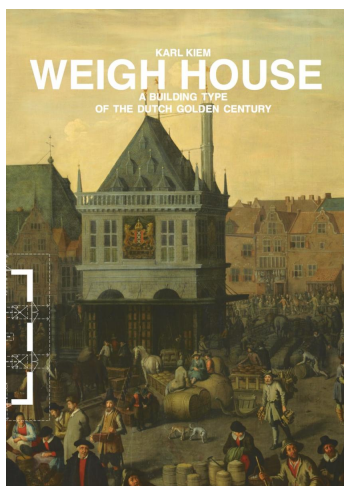
- 7 *Pikionis ri-costruttore. Editoriale*
Giacomo Calandra di Roccolino e Anna Ghiraldini
- 11 *Fertili lasciti*
Alberto Ferlenga
- 23 *“L’anima mia è pietra fra le pietre”*
Monica Centanni
- 39 *Indizi di attualità nell’architettura disegnata
di Dimitris Pikionis*
Fernanda De Maio
- 47 *From vernacular language to vernacular architecture*
Nikos Magouliotis
- 73 *Pikionis’ unattainable wish*
Kostas Tsiambaos
- 91 *Classico e Indigeno*
Bianca Maria Fasiolo
- 105 *Un’invenzione tipologica del Nordeuropa*
Giacomo Calandra di Roccolino

Un'invenzione tipologica del Nord Europa

Recensione al volume *Weigh House. A building type of the Dutch Golden Century* di Karl Kiem (2018)

Giacomo Calandra di Roccolino

La parola tipo non presenta tanto l'immagine d'una cosa da copiarsi o imitarsi perfettamente, quanto l'idea d'un elemento che deve egli stesso servire di regola al modello [...]. Il modello, inteso secondo la esecuzione pratica dell'arte, è un oggetto che si deve ripetere tal quale è; il tipo è, per lo contrario, un oggetto secondo il quale ognuno può concepire delle opere, che non si rassomiglieranno punto tra loro. Tutto è preciso e dato nel modello; tutto è più o meno vago nel tipo. Quatremère de Quincy



La copertina del libro con un dettaglio della Weigh-House di Amsterdam in un quadro di A. van Nieuwlandt del 1633.

Nel volume *Weigh House. A building type of the Dutch Golden Century*, di recente pubblicato in lingua inglese dalla University Press (UNIVERSI) dell'Università di Siegen in Germania, Karl Kiem sembra partire da questa celeberrima definizione di Quatremère, per applicarla a un tipo architettonico del tutto originale, sviluppatosi nei Paesi Bassi settentrionali tra XVII e XVIII secolo: gli edifici per la pesa pubblica.

Il libro, già pubblicato in tedesco nel 2009, si basa su uno studio pluriennale condotto 'sul campo' dall'autore con l'aiuto dei suoi studenti, da un lato attraverso la ricerca storica e d'archivio, dall'altro grazie all'osservazione e al rilievo architettonico

degli edifici ancora esistenti o alla ricostruzione grafica di quelli modificati o distrutti.

L'interesse del lavoro non risiede soltanto nel censimento sistematico e nell'analisi puntuale delle caratteristiche dei più rilevanti edifici per la pesa realizzati in Olanda e nella regione della Frisia, ma soprattutto nell'analisi del ruolo urbano e sociale di queste particolare infrastrutture di uso pubblico.

Kiem dimostra come la particolare struttura sociale dei Paesi Bassi durante il cosiddetto "secolo d'oro", abbia favorito forme di espressione artistica e architettonica aperte alla sperimentazione. Come suggerito nel testo, gli edifici per la pesa – le cui soluzioni compositive risultano in molti casi contaminate da altre funzioni urbane, soprattutto legate al commercio – stanno all'architettura, come le opere di Rembradt o Vermeer stanno alla pittura.

Oltre a trattare in dettaglio un limitato numero di edifici nati con diverse funzioni e associati, a partire dall'ultimo quarto del XVI secolo, ad altri edifici di interesse pubblico, Kiem compie un'ulteriore distinzione tipologica tra gli edifici dedicati in modo monofunzionale alla pesa delle merci. Di particolare interesse risultano le Weigh Houses di Leeuwarden e di Haarlem, vero e proprio prototipo per il tipo monumentale a torre (1598).

Ampio spazio nella trattazione è dedicato anche agli aspetti costruttivi e tecnici. Del tutto particolare risulta infatti il sistema adottato per il fissaggio dei pesanti argani e bilancieri in legno, molti dei quali erano progettati per essere portati all'esterno dagli edifici, pur rimanendo fissati alla carpenteria lignea della costruzione. Quasi tutte le Weigh Houses considerate, così come i più rilevanti strumenti di misurazione sopravvissuti, sono rappresentati minuziosamente nei ridisegni a china dell'autore.

Il volume offre dunque una documentazione completa e inedita di una vera e propria 'invenzione tipologica' del Nord Europa che, pur avendo avuto dei modelli nei luoghi dedicati alla stessa funzione nell'Europa del

Medioevo (trattati dall'autore nell'ultima parte del lavoro), ha sviluppato caratteri propri e unici solo nei Paesi Bassi.

Il grande interesse suscitato nella comunità scientifica dei paesi di lingua tedesca in seguito alla prima edizione ha convinto l'autore della necessità di offrire, attraverso la traduzione inglese, una diffusione ancora maggiore di un libro, che può divenire senz'altro un modello per un approccio all'architettura improntato al suo studio tipologico.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA luav
Venezia • novembre 2019

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
ottobre **2018**
159 • Pikionis ri-costruttore

Editoriale

Giacomo Calandra di Roccolino, Anna Ghiraldini

Fertili lasciti

Alberto Ferlenga

“L'anima mia è pietra fra le pietre”

Monica Centanni

Indizi di attualità nell'architettura disegnata di Dimitris Pikionis

Fernanda De Maio

From vernacular language to vernacular architecture

Nikos Magouliotis

Pikionis' unattainable wish

Kostas Tsiambaos

Classico e Indigeno

Bianca Maria Fasiolo

Un'invenzione tipologica del Nordeuropa

Giacomo Calandra di Roccolino